VareseNews

“Promessi!” apre il Cadegliano Festival Piccola Spoleto del Teatro Blu

Pubblicato: Venerdì 26 Maggio 2023

17:30 – 22:30

Comune di Cadegliano Viconago

Comune di Cadegliano Viconago, Via Provinciale

Cadegliano viconago

http://www.teatroblu.it/calendario

APERTURA CADEGLIANO FESTIVAL – PICCOLA SPOLETO – 13 ANNI
3 GIUGNO
ORE 17.30 – BIBLIOTECA COMUNALE: Inaugurazione esposizione di quadri e ceramiche a cura di Cristian Gerbole?s, Roberto Gerbole?s e Silvia Priori
ORE 18.00 – 20.00 Seminario “La prudenza audace” diretto dalla Dott. ssa Francesca Del Nero Fondatrice e CEO School for Dreamers
ORE 20.30 – PIAZZA MUNICIPIO

Teatro Prosa – **MANZONI 150** – Introduce la Dott.ssa Francesca Del Nero e la Prof.ssa Paola Biavaschi
Teatro Prosa

Cinque attori, in scena per tutto lo spettacolo, sono gli officiatori di un rito che tramanda la testimonianza delle vicende vissute dai due operai tessili lecchesi all'inizio del XVII secolo, ma che attraverso il racconto trascendono il tempo e lo spazio.

Ogni attore ha un proprio personaggio: Don Abbondio (Stefano Bresciani), Agnese (Giusi Vassena), Cristoforo (Nicola Bizzarri), Lucia (Federica Cottini), Renzo (Marco Continanza), tuttavia la coralita? del racconto fa si? che dal tessuto drammaturgico emergano anche le voci dei personaggi minori, ma soprattutto emerge la voce del popolo dolente, furente, impaurito, quel popolo che deve superare, come flagelli biblici, le prove della carestia, della guerra e della peste e da cui esce prepotente quell'anelito di giustizia, che fondera? poi la scrittura della Colonna Infame.

Due sono le strade per affrontare tali prove: quella della rivendicazione sociale, sperimentata da Renzo, e quella della devozione, che portera? Lucia al miracolo; entrambe simboleggiate dal pane, cibo del corpo e dell'anima.
Il percorso dei personaggi si dipana come in un gioco dell'oca. La festa di matrimonio, interrotta all'inizio, si potra? finalmente celebrare.

Abbiamo lavorato sui differenti registri che si evincono dal romanzo: da quello lirico delle descrizioni paesaggistiche ("Quel ramo del Lago di Como…", "Addio monti…"), a quello epico delle azioni di massa (i tumulti di San Martino, la calata dei Lanzichenecchi); da quello comico dei dialoghi specialmente imperniati sulla figura di Don Abbondio, coloriti di teatralissimi "a parte", a quello tragico, legato invece ai personaggi "scespiriani" dell'Innominato e della Monaca di Monza. La riscrittura del testo e le soluzioni registiche vanno nel solco della riscoperta del teatro popolare, un teatro che cerca le proprie ragioni nell'immediatezza del rapporto con il pubblico, secondo principi mutuati dalla poetica brechtiana. La lingua usata e? un pastiche di italiano e dialetto lombardo, in cui affiorano il latino della Chiesa e lo spagnolo dei dominatori. Il canto, eseguito coralmente dagli attori, accompagna lo svolgimento della vicenda e ne sottolinea la ritualita?, pescando nel repertorio popolare lombardo.
L'ispirazione per questo Racconto dei Promessi Sposi e? una sceneggiatura di Pier Paolo Pasolini, mai realizzata. Pasolini fa raccontare la vicenda da Renzo ai propri figli in flash-back. La famiglia Tramaglino fa da coro al racconto. L'intuizione di Pasolini ha riscontro peraltro nel testo dei Promessi Sposi, dove si allude al fatto che Renzo stesso sia la fonte diretta dell'anonimo romanzatore seicentesco.

da Alessandro Manzoni
drammaturgia Luca Radaelli
regia Luca Radaelli e Beppe Rosso
con Stefano Bresciani, Giusi Vassena, Marco Continanza, Nicola Bizzarri, Beatrice Marzorati

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it